



INTERVISTA La Ragioneria ha sollevato dubbi sugli oneri successivi al 2017

Ecco come sbloccare la A4

Calderoli: «Il problema della restituzione del credito al tavolo sul federalismo»

di Maurizio Bait

Il nodo della terza corsia A4 e del suo piano finanziario da 2,3 miliardi si può sciogliere soltanto nell'ambito del confronto fra lo Stato e la Regione sul federalismo fiscale. E non ci vorrà tanto per creare le necessarie condizioni. Parola di Roberto Calderoli, il potente ministro leghista della Semplificazione normativa che ha l'incarico di definire le intese federaliste con le Regioni a statuto speciale come il Friuli Venezia Giulia.

Ma qual è la natura dei problemi? E come risolverli? Il ministro lo spiega in anteprima al *Gazzettino*.

Ministro Calderoli, i ritardi nell'approvazione del piano finanziario per la terza corsia A4 tengono in ambascio il Friuli. Il presidente Renzo Tondo ha addirittura minacciato di dimettersi da commissario straordinario.

«Nell'incontro dei giorni scorsi a Roma, che doveva rimanere riservato, si è stabilito di giocare l'intera partita sul tavolo unico del federalismo fiscale e dell'Irpef trattenuta sulle pen-

sioni».

Ma cosa c'entra la terza corsia?

«La strada da praticare è la previsione di una clausola accessoria all'accordo federalista, che interverrà dopo che avremo chiuso l'intesa con la Valle d'Aosta».

Lei crede sia opportuno definire un pacchetto complessivo delle grandi questioni fra Roma e Trieste?

«Assolutamente. Così potremo risolvere tutto in una volta».

Ma perché il Governo non firma?

«Non c'è alcuna volontà dei Ministeri competenti di non firmare, questo va messo in chiaro».

E allora perché? Sono passati mesi e mesi.

«Il problema è un altro: è emerso ultimamente un nuovo atteggiamento della Ragioneria dello Stato».

Un nuovo atteggiamento?

«Sì, il problema si è posto con il caso Tirrenia. E il tema della terza corsia ne ha risentito».

Un problema finanziario?

«Ci sono due date troppo rav-

vicinate: nel 2017 scade la concessione di Autovie Venete e nel 2018 è prevista la definizione dell'ammortamento del debito da contrarre per realizzare la terza corsia».

Come dire?

«Che chi subentrerà ad Autovie nel 2017 dovrà accollarsi il debito. Per carità, può darsi che sia Autovie medesima a succedere a se stessa. Ma se così non fosse?».

Intende dire che 1,8 miliardi di debiti andrebbero in capo al nuovo concessionario?

«O magari allo Stato, se decidesse di affidare all'Anas la gestione».

D'accordo, allora si capisce che è meglio fare un accordo globale su tasse, competenze e... asfalti.

«Con il ministro Tremonti devo ancora affrontare questa partita. Ma è chiaro che la mia intenzione non è porgli dei problemi gravosi, ma presentarli già risolti o risolvibili. Sennò mi da uno *sganassone*... (ride, ndr)».

Rischiamo tempi lunghi.

«Non ho intenzione di perdere tempo. Il tavolo tecnico ha già stabilito che per l'Irpef pensioni i milioni annuali sono 482. Pro-

cederemo alla svelta».

